Giovedì 3 Novembre 1892

Udine – Anno IX – N. 262

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Il banchetto all'on Giolitti

Roma, 2 ottobre

Le adesioni fin qui pervenute per il banchetto di Giolitti ascendono a circa 800. Parteciperanno al banchetto oltre 500 persone. Fra gli aderenti vi sono molti senatori ed ex deputati, sindaci di città più importanti, alcuni presidenti di Consigli provinciali e di varie associazioni politiche.

Il discorso, appena pronunciato, sarà trasmesso in tutte le città d'Italia dall'*Agenzia Stefani*. Posso poi assicurarvi che l'on. Caetani sindaco di Roma e il prof. Baccelli parleranno anch'essi: questi per presentare il presidente del Consiglio, quello per ringraziare l'on. Giolitti di avere aderito all'invito. La serra sarà adornata di piante e fiori e avremo quindici tavole di quaranta coperti ciascuna. La banda diretta dal maestro Vessella suonerà durante il banchetto. Il discorso avrà luogo alle frutta.

Il discorso dell'on. Giolitti è pronto fino da ieri. Oggi egli lo leggerà ai suoi colleghi, adunati, per questo fine, a consiglio. Il discorso durerà almeno un'ora.

Per quanto ne ho potuto sapere, e *se ne sa ben poco*, perchè attorno al presidente del Consiglio sono muti come pesci, il discorso avrà intonazione elevata.

Trattando la questione dei partiti dirà chiaramente: « Non intendo evocare i nomi dei partiti vecchi. » Affermerà nettamente la necessità di nuovi partiti in base a idee ed a programmi nuovi.

Egli aggiungerà: « Io vi espongo le mie idee: chi è con me costituisce un partito; chi non accetta le mie idee, si metta francamente all'opposizione formando il partito contrario. »

Mi assicurano che il programma sarà liberalissimo, democraticissimo.

Aspettatevi quindi molte delusioni moderate.

Oggi l'on. Giolitti è leggermente indisposto: non riceve nessuno.

LE ELEZIONI POLITICHE

IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Gli operai per Doda

I sottoscritti operai del Collegio elettorale di Udine, fiduciosi che solo un programma veramente democratico possa permettere la realizzazione delle loro legittime aspirazioni voteranno ed esortano i loro compagni di lavoro a votare per

FEDERICO SEISMIT-DODA

perchè democratico non per opportunità ma per convinzione costantemente manifestata, ha con fatti e non a parole sempre difeso i diritti delle classi lavoratrici.

Udine 1 novembre 1892.

Angeli Giovanni, calzolaio — Buzzi Giovanni, falegname — Billiani Luigi, indoratore — Boncompagno Carlo, intagliatore — Benedetti Antonio, cappellaio — Boer Augusto, calzolaio — Berini Daniele, fornaio — Bortuzzo Luigi, calzolaio — Bianchi Vittorio, parrucchiere — Ballico Pietro, agricoltore — Bizzi Pietro fornaio — Belgrado Luigi, uccellatore — Belfon Giuseppe, negoziante — Belfoni Tobia, agricoltore — Bonani Pietro, calzolaio — Bortoluzzi Francesco, oste — Corrado Antonio, agente — Clocchiatti Francesco, sarte — Cottarli Giovanni, fabbro — Castellani Rosano, mugnaio — Cornelio Giovanni, portiere — Ciani Francesco, oste — Candelaresi Michele, sarto — Carrara Giuseppe, calzolaio — Castellani Luigi, sarto — Cominotto Enrico, tappezziere — Calderan Luigi, mediatore — Cremese Antonio, tipografo — Durissini Giovanni, parrucchiere — Della Bianca Giovanni, tipografo — Del Bianco Giuseppe, fornaio — Driussi Giovanni, caffettiere — Degano Giuseppe, mediatore — Della Rossa Eugenio mediatore — De Faccio Pietro, calzolaio — Ermacora Luigi, pittore — Flaibani Giuseppe, calzolaio — Furari Francesco, tintore — Fusari Agostino, tintore — Fasser Antonio, meccanico — Franzolini Angelo, agricoltore — Fioratti Giovanni, industriale — Folla Raimondo, bilanciaio — Feruglio Giuseppe, fabbro — Favaro Giuseppe, bilanciaio — Favaro Matteo, fonditore — Favaro Domenico, intagliatore — Francescato Enrico, mugnaio — Galliussi Gio. Batt. macellaio — Grillo Giovanni, fabbro — Gargussi Luigi, conduttore — Giuliani Antonio, oste — Giacomini Vittorio, tappezziere — Gervasutti Giuseppe, parrucchiere — Giacomini Virginio, calzolaio — Geatti Domenico, parrucchiere — Gervasutti Angelo, parrucchiere — Guatti Luigi, filarmonico — Milesi Giovanni, falegname — Madro Giuseppe, pittore — Munghetti Enrico, tipografo — Mauro Luigi, ottonaio — Mauro Carlo, parrucchiere — Mattiussi Gustavo, tappezziere — Mattioni Emilio, tipografo — Michielis Angelo, tipografo — Menegon Giovanni, arrotino — Missio Vincenzo, agricoltore — Marangoni Gaspare, calzolaio — Moro Antonio, mediatore — Moro Angelo, calzolaio — Moretto Massimiliano, fabbro — Moretti Antonio, selciaio — Missio Giuseppe, agricoltore — Missio Domenico, agricoltore — Moro Giacomo, agricoltore — Nigris Ferdinando, falegname — Pellegrini Emanuele, tipografo — Puppini Pietro, cappellaio — Picinini Antonio, calderaio — Petruzzi Luigi, orologiaio — Piva Sebastiano, cappellaio — Patocco Francesco, tappezziere — Purinani Cesare, fabbro — Pantaleoni Pietro, meccanico — Pantaleoni Giuseppe, fabbro — Padovani Giuseppe, filarmonico — Rizzi Enrico, fabbro — Romanelli Angelo, calzolaio — Saccardo Alfredo, indoratore — Saltarini Leonardo, calzolaio — Sebastianutti Angelo, tipografo — Soroseppi Paolo, cappellaio — Sponghia Luigi, tipografo — Sarti Alessandro, orefice — Sarti Antonio, orefice — Stipano Angelo, calzolaio — Sambucco Michele, agente — Spizzamiglio Carlo, cappellaio — Taddio Mariano, falegname — Tosie Antonio, tipografo — Toniutti Giuseppe, libraio — Trincardi Antonio, muratore — Trincardi Giuseppe, muratore — Teli Umberto, scrivano — Variolo Nicolò, fornaio — Valle Giovanni — Vacchiani Antonio, — Vicario Antonio, indoratore — Zalai Giovanni, bilanciaio — Zandigiacomo Augusto, tipografo — Zuppelli Pietro, tipografo — Zucchiatti Valentino, agricoltore — Zamparotti Antonio, carpentiere — Pinzenzotti Domenico, vetrario.

***

Collegio elettorale di Udine

Elettori

Sciolta la Camera, il governo del Re v'invita ad esercitare il vostro diritto di voto, ad eleggere i Deputati che costituiranno la XVIII legislatura.

A guida del vostro voto avete un Programma preciso chiaramente esposto dal Presidente del Consiglio, che vi assicura il *Pareggio del Bilancio, senza nuove tasse.*

Per l'attuazione di tale programma il Governo abbisogna di collaboratori esperti e specialmente di chi ha conoscenza sicura e perfetta dei Bilanci dello Stato e delle condizioni economiche del paese.

Proponiamo perciò ai vostri voti

FEDERICO SEISMIT-DODA.

Egli chiamato dalla fiducia del Re per ben due volte a reggere le sorti della finanza italiana, ebbe per capisaldi nella sua amministrazione i principii che informano l'attuale nuovo indirizzo finanziario. Come Ministro propose l'abolizione del Corso forzoso, avviò quella della tassa sul macinato, della soppressione delle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati, mitigò le disposizioni della tassa sui fabbricati all'epoca della revisione, tutelò l'industria enologica, fece abolire i dazi differenziali eretti contro la Francia. Infatti tutta la sua lunga vita parlamentare fu dedicata allo studio delle questioni finanziarie ed a rendere meno gravoso e fiscale il nostro sistema tributario con particolare riguardo alle classi meno abbienti.

Federico Seismit Doda da dieci anni, non ostante questo Collegio ne comprendesse due altri, fu considerato da tutti deputato propriamente di Udine; non si tratta adunque che di rinnovargli il mandato ch'egli scrupolosamente ha adempiuto e che voi altori gli riaffiderete.

Fate che questo nome sorta vittorioso dall'urna e così avrete reso omaggio ad un carattere fiero, ad un patriotta venerando, ad un uomo di Stato che tutti rispettano ed onorano.

Udine 1 novembre 1892.

Il Comitato

Billia comm. dott. Paolo — Biasutti cav. dott. Pietro — Bossi cav. avv. Giov. Batt. — Baschiera avv. Giacomo — Barduseo Luigi fu Marco — Bierti Francesco sindaco di Pozzuolo — Bastanzetti Donato — Capellani avv. Pietro — Comencini ing. prof. Francesco — Chiap dott. Valentino — Cossio Antonio — Cozzi Francesco Luigi — De Nardo Giuseppe sindaco di Pasian Schiavonesco — Dienan Giovanni — Flaibani Andrea — Flaibani Giuseppe — Feruglio Angelo fu Pietro sindaco di Feletto Umberto — Jacuzzi Alessio — Lovaria co. Antonio sindaco di Pavia di Udine — Marzuttini cav. dott. Carlo — Marcovich Giovanni — Muratti Giusto — Modolo Pio Italico — Mularo Luigi sindaco di Campoformido — Novelli Ermenegildo — Plateo avv. Arnaldo — Pecile comm. dott. Gabriele Luigi senatore del regno — Petri Tobia — Piccini Antonio — Raddo Angelo Vincenzo — Sabbadini dott. Lorenzo — Sbuelz Giacomo — Someda De Marco Giuseppe sindaco di Moretto di Tomba — di Varmo dott. Giov. Batt. — Zenarola Nicolò sindaco di Reana del Rojale.

***

I NOSTRI CANDIDATI

Collegio di *Udine*
Federico Doda

Collegio di *Palmanova*
Giuseppe Solimbergo

Collegio di *S. Daniele*
Paolo Billia

Collegio di *Gemona*
Giovanni Marinelli

Collegio di *Pordenone*
Saverio Scolari

Collegio di *Tolmezzo*
Arturo Magrini

Collegio di *Spilimbergo*
Gustavo Monti

***

Appunti di « un progressista »

Secondo i *liberalissimi* ed *italianissimi* dell'organetto girardiniano, Doda è straniero in Italia perchè... è nato in terra italiana irredenta. È straniero perchè... ha fatto i suoi studi a Padova, fu tra i combattenti di Venezia, tra i proscritti dell'Austria, visse in Piemonte come emigrato, è Deputato dal 1864, fu due volte eletto in Friuli a Palmanova e S. Daniele, rappresenta il Collegio di Udine da dieci anni, dall'Università in poi conserva numerosi amici in ogni parte della Provincia. Erano dunque stranieri a Torino il Tecchio, il Crispi e quella pleiade di patrioti illuminati di ogni parte d'Italia che nel Parlamento subalpino costituirono il primo nucleo dell'Italia unita!!

Voi che così parlate, siete degni di essere chiamati italiani?

—

Si disse Doda una grandezza esausta; ma chi penserebbe a lasciare a casa un Berti, un Zanardelli, un Crispi, che sono più anziani di lui? E sono proprio i sostenitori del Girardini che lo dicono?...

Tiriamo dritto per non venire a conclusioni che ci ripugnano, e che chiunque può tirare!

—

Seismit Doda esule e profugo è riuscito a crearsi una posizione col suo ingegno e col suo lavoro, diventando rappresentante della Società Adriatica di Assicurazioni, invece di cercare come tanti altri di vivere nella greppia dello Stato. Tale posizione, che lo ha reso indipendente, ha ciononpertanto dato modo agli avvocati girardiniani di malignare e mettere in dubbio il suo irredentismo. La Società Adriatica evidentemente non ha nulla di politico, esercita la sua azione in Italia come in Austria, e se lo assunse a rappresentante nonostante fosse un proscritto e se gli conservò il posto quando fu Ministro, ciò vuol dire che si teneva soddisfatta ed onorata di avere un tale Rappresentante.

Calunniate, calunniate, *colla speranza* che qualche cosa resti! Si insinuò anche che il Doda fosse riuscito a far avere l'Assicurazione dei beni demaniali alla sua Compagnia. È noto che le grandi Assicurazioni in oggi si fanno per concorso a scheda segreta, sicchè ciò che fu detto è una pura e maligna insinuazione.

—

Il Doda ebbe un attacco in Parlamento mentre era ministro, per un *acquisto di tabacchi*. Qual è il ministro *che sia sfuggito ad osservazioni simili?*

Egli però si difese splendidamente, e in modo da non lasciare il minimo appiglio ai più accaniti avversari.

L'integrità del Doda è proverbiale.

L'Italia a differenza d'altri paesi può gloriarsi della scrupolosa onestà di cui tanti suoi ministri diedero esempio, e di cui Doda è del bel numer'uno.

Nonostante il vistoso emolumento che percipisce dalla Società, il Doda, largo di cuore, trovasi in condizione di poter andare incontro con animo sereno alla vittoria del socialismo.

—

L'influenza di un uomo in Parlamento sta in relazione de'suoi meriti, delle sue relazioni e dei servigi resi alla Patria. La si può paragonare all'energia di una pila voltaica che sta in ragione del numero delle lamine di cui è composta. Che influenza volete che abbia il vostro Girardini che non ha fatto nulla nè per la Patria nè per il popolo, e che andrebbe a Roma senza esperienza e senza conoscenza?

—

Tutto questo lavoro per creare un pseudo-candidato operaio ed ottenere i voti degli operai e della gente di campagna, si basa interamente sulla fervida imaginazione dei due grandi elettori del Girardini. Andando a Montecitorio egli non sarebbe un modesto gregario fra i 508, ma un Taumaturgo; più potente del Giolitti muterebbe faccia all'Italia, moltiplicherebbe i milioni come Cristo moltiplicò i pani ed i pesci, procurerebbe al popolo il benessere che non ha mai avuto! Credete che gli operai sane così gonzi da credere a queste frottole? L'operaio non sa scrivere, non sa parlare, ma sa pensare, ed ha abbastanza buon senso per comprendere che voi lo prendete a gabbo.

—

Il solo campo in cui il Girardini ha prestato l'opera sua a vantaggio pubblico è il Municipio. Qui si è mostrato poco liberale e poco diligente. È questo un saggio di ciò che sarebbe come Deputato.

Siedeva in quel partito che non voleva l'allargamento del voto, nè l'abolizione del macinato.

Un bel giorno alcuni operai andarono ad invitarlo a fare un discorso e da quel giorno se ne fecero un idolo. Che idolo di pasta frolla!

—

Noi comprendiamo l'ambizione legittima di un uomo di diventare Rappresentante della Nazione. Il Girardini avrebbe dovuto presentarsi in qualche Collegio o sprovvisto di candidato o avente un candidato di poco valore; ma mettersi in testa di sostituire il Doda che rappresenta questo Collegio da dieci anni, il Collegio capo della Provincia; che fu due volte Ministro; che siede rispettato ed amato fra i consiglieri in Campidoglio, e che è un liberale a tutte prove; e combatterlo con quei modi, è cosa che *non* fa onore all'avvocato Girardini, e che probabilmente gli chiuderà la strada che conduce a Roma per tutta la vita.

Un progressista

***

MEMENTO

(dal *Secolo*)

Ricordiamo ai candidati e al loro agenti che li comprano — agli indegni che li vendono — che la legge punisce con la *reclusione* fino ad un anno, e con la *multa* che varia fra *cinquanta* e *mille lire* chiunque promette impieghi, lavori, o *somministra denari* per ottenere dei voti.

Sono anche puniti con pene inferiori coloro i quali si lasciano corrompere da queste arti.

Ricordiamo pure che la legge punisce colla *reclusione* fino a *sei mesi* e con la *multa* fino a *lire mille* chi minaccia di qualche danno i proprii dipendenti per costringerli a votare per questo o quel candidato.

Ricordiamo infine che il *voto è segreto.*

Gli elettori votino senza timore per il candidato che preferiscono. *Nessuno saprà mai qual'è il nome ch'essi scriveranno sulla scheda.*

Elettori! se qualche sostenitore di candidati corruttori esercita delle pressioni sulla vostra coscienza, *denunziatelo subito al procuratore del re:* è un birbante.

***

Avviso ai Presidenti e segretari dei seggi elettorali

Alla legge elettorale 24 settembre 1882 vennero apportate importantissime modificazioni con l'altra del 28 giugno 1892, specialmente nelle formalità della votazione, tra le quali una all'art. 71 sulla quale richiamiamo l'attenzione dei Presidenti e Segretari dei seggi elettorali.

A differenza di quello che si faceva nelle elezioni precedenti, in questa è necessario che siano, anzichè bruciate, conservate le schede valide. E precisamente è prescritto siano chiuse in plico firmato e sigillato, e questo, insieme all'estratto del verbale relativo, portato da due membri almeno dell'ufficio della sezione al Pretore. Quindi i seggi fuori di città dovranno portare questo plico con unito Verbale al Pretore del secondo mandamento, e quelli di città al Pretore del primo mandamento.

Contemporaneamente altro membro del seggio dovrà portare un secondo esemplare colle schede contestate all'ufficio della prima sezione. Raccomandiamo vivamente a quelli che andranno a formar parte di qualche seggio di procurarsi il testo della legge elettorale politica con le modificazioni apportate dalle due leggi 5 maggio 1891 e 28 giugno 1892.

***

Patriotismo girardiniano

O elettori operai che vi vogliono mistificare sui sentimenti del candidato Girardini, sapete voi come venne accolto da esso e da chi per esso l'appello del *Circolo Garibaldi di Trieste*, che abbiamo pubblicato nel nostro numero di ier l'altro?

Colle seguenti parole che si leggono nel *Giornale di Udine* di ieri seconda pagina, colonna prima:

« O che s'impiccia questo Circolo triestino nelle nostre elezioni? »

Avete capito? I triestini sono una *cosa* diversa da noi *italiani*. Essi non devono interessarsi delle cose dell'Italia, perchè all'Italia non appartengono. Che *irredentismo!* che *fratelli oppressi!* che *giogo dell'Austria!* Coll'Austria sono e coll'Austria ci stieno magari eternamente!

La nazionalità medesima, la patria che abbiamo comune, sono ubbie! L'importante è che Girardini diventi deputato per far dispetto a Pecile e Billia, e, punta caso, per servire da sgabello a qualche suo *leader* d'oggi!

Oh il patriotismo e il liberalismo dei girardiniani! Fratelli Triestini, lo additiamo alla vostra ammirazione ed alla vostra riconoscenza.

***

« L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contraporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

« È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che **vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.** »

(Dalla *Riforma* di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295).

***

Il candidato « degli operai »

Udine, 2 novembre 1892.

Egregio Direttore del Friuli.

Si va dicendo che l'avv. Girardini è amico degli operai e se eletto ne patrocinerà gl'interessi. Io per conto mio devo dire il contrario. Avendo una causa coll'Amministrazione delle Ferrovie della Società Veneta per pagamento di mercede, per la quale ottenni il beneficio del gratuito patrocinio dalla Commissione presso il Tribunale Civile di qui, trovo quale patrocinatore di quella a mio danno l'avv. Girardini, il così detto candidato degli operai.

Commenti non ne faccio, ma mi corre obbligo di avvertire i miei compagni di lavoro, che non si fidino di chi avversa gli operai specialmente quando questi hanno da parte loro la presunzione della giustizia.

Bares Isidoro

Nel mondezzaio

Motus in fine velocior. Man mano che ci avviciniamo alla catastrofe in questa obbrobriosa lotta che si combatte contro Doda, non *da Udine* patriottica, onesta, che pensa e sente e ricorda, ma da una pattuglia di gente scettica e interessata, che mira a fare gli affari propri ancora prima di quelli del proprio candidato; man mano che ci avviciniamo a questo momento, il linguaggio dei giornali di questa gente diventa più invereocondo, più villano e più stolto.

Mentire, calunniare, vituperare, e poi ipocritamente fingersi vittime di chi lotta invece per una buona e giusta causa e con armi leali, ecco il metodo di offesa e di difesa adottato da costoro.

Ed il metodo è *onestamente* calcolato: il pubblico non legge tutto; non s'informa del pro e del contro; spesso assorbe la menzogna e la calunnia, ma non la smentita colla quale sono state ricacciate in gola ai mentitori; e così questi lumaconi lasciano sul loro passaggio la male striscia della loro bava, ch'è proprio bava impura, ed a qualche illuso o sciocco pare argento, e come tale raccoglie.

Voi non date retta agli argomenti (?) slombati coi quali cercano di tenere su la loro causa pericolante, senza accorgersi che sono essi che la rendono più debole ancora ed antipatica, e siete un *cretino;* voi dite lealmente e senza offendere alcuno le vostre ragioni a sostegno delle vostre idee, e siete un *birbante*, un *venduto.*

Rispondete una volta sola a dieci a venti provocazioni, alle continue e metodiche ingiurie, e siete voi che provocate ed oltraggiate; non vi degnate di rispondere, e vi dicono: già, non sapete che rispondere perchè avete torto.

E dopo tutto questo, almeno l'invettiva vestisse forme letterariamente un po' artistiche; ma, nemmanco questo: tutto è triviale, pedestre, sciocco: una grande miseria accanto a una grande impudenza.

Notiamo qui le tre ultime menzogne.

Negano che Girardini abbia consultato Pecile prima di presentarsi candidato — e sanno di mentire.

Insultano il Generale Di Lenna inventando che sia stato *mandato* da Pecile alla riunione di martedì al Nazionale — e sanno di mentire.

Fingono di raccogliere un *si dice* che Doda sia a Udine — e sanno di mentire, perchè nè Doda è a Udine nè *si dice* che vi sia.

E avanti e avanti.... cioè no: e indietro e indietro; perchè se dai difensori e dal loro linguaggio è lecito arguire della causa, è una causa perduta, non pel momento, che può contar poco, ma per sempre.

***

Manteniamo integralmente quanto fu scritto nel nostro giornale sull'intervista avuta dall'avvocato Girardini col senatore Pecile, e dal primo sollecitata. Chi nega che questa intervista abbia avuto luogo, mentisce.

Quindi ripetiamo le nostre domande alle quali sarebbe tempo si decidesse a rispondere lo stesso candidato Girardini;

Come fu che l'avvocato Girardini si degnò di andar a consultare uno degli odiati e dispotici e tanto combattuti « duumviri »?

Come fu che, dopo riconosciuta la sconvenienza di combattere Doda, si è deciso a combatterlo e con mezzi e linguaggio tanto... convenienti?

***

Si vorrebbe sapere....

A proposito di politica ecclesiastica, il Consiglio dei ministri, nella relazione al Re scrisse: « Occorre appena aggiungere che siamo irremovibilmente risoluti a mantenere integri in ogni parte e verso tutti i diritti dello Stato ».

Un candidato nuovo, che abbia specialmente un passato equivoco in materia politica, tale che non possa costituire garanzia alcuna nell'avvenire, anzi motivo di dubbio, è obbligato ad esporre la propria opinione nettamente almeno sui quattro o cinque punti salienti della politica attuale, se non vuole dare adito alle supposizioni meno lusinghiere a suo riguardo.

Uno di questi è la politica ecclesiastica. Che cosa ne pensa l'avv. Girardini? È un punto delicato sul quale certo la mente del nuovo candidato si sarà fermata, e noi speriamo che i suoi portavoce vorranno illuminare su ciò i loro lettori. (***)

***

Il buon senso di un operaio.

Riceviamo la seguente:

Il giornale la *Breccia,* trova di suo gusto ripetere ogni giorno ai suoi lettori, che se a « Federico Seismit-Doda, « un liberale degno di sostituirlo lo si « potesse trovare, sarebbe tempo di ac« cordargli onorato riposo ». (*Vito Porto*).

E vorrebbe contrapporgli l'avvocato Giuseppe Girardini, uomo onorato sin che si vuole; ma che non è molto si mostrava cattolico fervente; che frequentava assai devotamente le funzioni religiose col suo libro tra le mani; ed ora si vorrebbe farlo passare per un radicale e qualcosa di più anche. A me pare che questo sia un correre un po' troppo a precipizio, e quantunque io abbia lo stomaco sano e robusto, un boccone così pesante non lo potrò mai digerire, perchè una persona intelligente ed istruita come l'avv. Giuseppe Girardini, non si può supporre che cambi di opinione d'un istante all'altro, come si cambia di camicia. Sarebbe un far torto al suo carattere.

Dunque il liberale degno di sostituire il Seismit-Doda, la *Breccia* non lo ha saputo trovare, così noi voteremo tutti per Seismit-Doda, perchè liberale e patriota mai smentito.

Udine patriotica e liberale non voterà mai contro un uomo che rappresenta il patriotismo e l'italianità dei paesi ancora soggetti allo straniero; lasciamone il triste vanto ai *brecciaiuoli* ed ai nuovi feudatari o *castellani* che si vogliano chiamare.

Pacifico Valussi ed altri patrioti moderati del vecchio stampo, avrebbero preferito un candidato del loro partito, ed è giusto. Ma tra due candidati del partito avversario avrebbero sempre preferito quello che ha dato prova di senno e di patriotismo per il passato, e mai uno del quale non si ha ancora alcuna prova positiva del come la pensi e dove possa andar a finire.

Un elettore operaio, a nome anche di molti altri.

***

Come risulta dall'annuario 1892, **il comm. Federico Seismit Doda è membro della Commissione censuaria centrale,** assieme all'on. Giolitti ed altri.

Se il Governo avesse ritenuto contrario il Doda alla perequazione fondiaria, non lo avrebbe nominato a far parte di quella importante Commissione; e se il nostro candidato ha accettato quell'incarico, ciò dimostra il suo desiderio di dare esecuzione ad una legge dello Stato, quantunque avesse preferito un sistema diverso.

***

DODA E LA « TRIBUNA »

Scrivono da Udine all'autorevole giornale romano:

L'ultima mia corrispondenza ebbe lusinghiera accoglienza dai molti lettori che la *Tribuna* conta qui, perchè improntata a franchezza e verità. Si fece gran fantasticare sul possibile autore, ed infine la si attribuì al direttore del *Friuli* signor Isdri. Voi sapete quanto errata sia questa supposizione.

Le cose qui vanno bene. La candidatura di Federico Seismit-Doda è accolta ovunque. Le campagne mandano notizie eccellenti; dappertutto essa conta non la prevalenza, ma una maggioranza imponente. La città pure si dichiara nettamente per Seismit-Doda. Molti operai, i reduci delle patrie battaglie, la maggioranza dei cittadini sono per Seismit-Doda.

I propugnatori dell'avv. Girardini, candidato contrario, sono pochi, ma gridano molto, si arrabattano e perciò chi osserva, senza approfondire l'indagine, può credere sieno in numero maggiore.

Fra i due candidati non vi è differenza di programma benchè fosse stato preannunciato che l'avv. Girardini avrebbe poggiato verso il radicalismo sociale. Infatti il *Castello,* periodico che si dice organo degli operai, nei numeri che precedettero la proclamazione sosteneva essere necessario che il candidato degli operai fosse essenzialmente radicale con leggera tinta socialista.

D'un tratto invece annunciò la candidatura Girardini e pubblicò più tardi il programma che è ministeriale.

E poi si dirà che la candidatura Girardini è sorta dal seno degli operai!

Vi scrissi l'altra volta che nelle elezioni del 1890 e nelle suppletive per il sorteggio del prof. Marinelli, nel 1891 Girardini militava nel campo dei *progressisti*; ora vi aggiungo che al principio di quest'anno *formava* parte di un Comitato per costituire, in previsione delle elezioni, una associazione progressista. Perchè dunque ha abbandonato i suoi amici?

Quando si cominciò a discutere sui giornali dello scioglimento della Camera, egli tastò il terreno tra i suoi amici politici chiedendo come sarebbe intesa dal partito la sua candidatura; queste sue aperture però pare non sieno state accolte molto bene, anzi ci si accerta sia stato dissuaso di tentare un passo di questo genere.

Mi consta pure che in tale occasione fu anche presso il senatore Pecile nel suo studio in via Zanon, ma non so poi che cosa questi gli abbia consigliato. Certo è che l'impressione delle sue interviste deve essere stata questa: che tra i suoi amici di partito la sua candidatura per ora non incontrava. Allora egli avendo desiderio vivissimo di non lasciar sfuggire questa occasione per tentare tale prova, si rivolse ad alcuni amici personali i quali costituirono un Comitato e persuasero pochi operai a lasciarsi persuadere che veramente Girardini è un candidato tale che meglio non potrebbe sperare il partito operaio.

Da questi amici però si lavora molto. Hanno fondato un giornale, *La Breccia,* più che battagliero, insolente; hanno tirato il *Giornale di Udine* a sostenere questa candidatura, giuocandogli anche in questo modo un bruttissimo tiro, perchè lo hanno messo in conflitto con i suoi sostenitori i quali non avrebbero mai appoggiato Girardini dopo che egli aveva loro in così malo modo volte le spalle; inoltre vanno scrivendo in tutti i toni che chi vota per Doda non è uomo indipendente, cercando di intimidire con parole altisonanti chi pubblicamente fa propaganda per il candidato da essi combattuto; ma tutto questo si risolverà in una bolla di sapone; perchè il deputato di Udine anche per questa volta sarà *Federico Seismit-Doda.*

***

L'ENERGIA E L'ATTIVITA'
del candidato Girardini

Dalle piccole cose si può risalire alle grandi. Si magnifica Girardini come quello che in un *fiat* trasformerà in paese della Cuccagna questa povera Italia, e si dimentica a bella posta di analizzarlo negli uffici minori ai quali fu chiamato e donde intende spiccare il volo per Montecitorio.

Eletto consigliere comunale al momento delle elezioni generali, fu più tardi chiamato a coprire un posto di Assessore nella Giunta. Come disimpegnò il suo mandato? Con una negligenza imperdonabile: mancava spesso alle sedute, ritardava sempre nelle relazioni.

Se fece prova poco buona in un ufficio che non reclamava tutta la sua attività, come mai può pretendere di aspirare alle funzioni di deputato?

E si noti che se parte delle sue assenze erano ad imputarsi a lavori professionali che non gli permettevano di uscire dallo studio, le altre tutte erano attribuibili a indisposizioni che l'obbligavano a guardare il letto.

I consiglieri comunali lo sapranno: anche alla seduta 24 settembre p. p. del Consiglio, egli non intervenne e si disse perchè indisposto, notando ch'egli aveva assunto verso la Giunta il dovere morale d'intervenire, avendo accettato di fare la relazione sui ricorsi d'ineleggibilità di alcuni consiglieri, e su quello che intaccava le operazioni della III Sezione, relazione che poi dovette fare in luogo dell'avv. Girardini, l'avv. Measso.

In siffatto modo questo candidato « *pieno di vita e di energia* » adempie ai suoi doveri di uomo pubblico!

E noi non gli faremmo appunto, anzi saremmo disposti ad indulgenza a suo riguardo, qualora egli si occupasse dell'interesse pubblico entro i limiti che gli permettono e i suoi mezzi fisici e le occupazioni della sua professione; ma non possiamo tacere quando si tratta di affidargli un mandato come quello di deputato, che, specialmente per un nuovo, assorbe completamente ogni attività.

I propugnatori di Girardini accusano Doda di essere vecchio, acciaccoso, tale che non potrà assistere con diligenza al lavoro parlamentare. Non dovrebbero toccare tale argomento, perchè scottante per il loro candidato, il quale, senza essere vecchio, tuttavia non potrà, *se eletto,* dare opera efficace per l'adempimento del mandato a lui affidato, per le stesse ragioni per cui non diede prove di diligenza sedendo nella Giunta Comunale. (***)

***

I cavalli... degli altri.

La *Breccia* riprodurrà oggi una corrispondenza dell'*Italia del Popolo,* nella quale è detto che per Doda si fa lavorare anche il clero delle campagne.

Constatato che i *cavalli di ritorno* non sono una specialità del *Friuli,* dobbiamo consigliare gli amici dell'avvocato Girardini a tenere acqua in bocca su questo argomento.

Il loro candidato gode troppa simpatia nelle sacrestie, attesa la sua diligenza nelle pratiche religiose, perchè non si sappia a chi daranno il loro voto i preti, se andranno a votare.

***

« Quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e di intelletto che li rendono meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa **odiosa** e non depone in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano. »

(Dalla *Riforma* di domenica 23 ottobre 1892, n. 297).

***

Paolo Billia a San Daniele-Codroipo

Due sono i candidati, il comm. Paolo Billia e l'avv. Riccardo Luzzato.

Il Billia è molto conosciuto in provincia e specialmente nel Collegio ove passò una gran parte della sua vita. S'occupò sempre delle pubbliche amministrazioni nelle quali portò un contingente di intelligenza e attività. Molte istituzioni del nostro Paese furono attivate mercè la cooperazione del Billia, il quale concorse alla loro prosperità facendo parte dell'amministrazione.

Senza tema di essere accusati di esagerazioni, possiamo affermare che non sono molti i cittadini che più del Billia siensi prestati nell'interesse del Paese.

E per essere brevi riportiamo in appresso da un giornale cittadino del 17 luglio 1891, lo Stato di servizio del comm. Paolo Billia nelle pubbliche amministrazioni, che ci sembra esatto.

Il Billia fu due volte deputato del collegio di San Daniele-Codroipo, nell'ultima legislatura a scrutinio di lista ed in epoca anteriore a Collegio uninominale. Alla Camera militò nella sinistra storica, temperata, e non ha mai cambiato. Votò contro il Ministero Rudinì ed a favore dell'attuale. Per tutto il tempo che fu alla Camera nell'ultima legislatura, fu diligentissimo, non avendo mai mancato ad una seduta. Prese la parola una prima volta per motivare anche a nome di alcuni suoi colleghi il voto negativo che stava per dare contro nuove imposte. Fece un importante discorso per opporsi all'applicazione, della clausola sui vini dimostrando i danni che ne sarebbero derivati specialmente all'agricoltura della nostra Provincia. Insomma il Billia essendo uomo pratico può essere utile al Parlamento meglio che i dottrinari, i poeti, o gli esagerati in politica.

L'avv. Luzzato nato a Udine, ma che da molti anni ha il suo stabile domicilio in Milano, ha distinti meriti patriotici ed una bella intelligenza. In politica si dimostrò sempre di principî radicali repubblicani, che non volle mai smentire nè modificare, e per cui gli si attribuisce fermezza di carattere. Se lo avesse fatto prima d'ora avrebbe ottenuto un Collegio in Lombardia. Ne quei principii modificò nell'attuale occasione, come risulta dai suoi discorsi pronunciati a San Daniele ed a Codroipo.

Il Comitato di San Daniele faceva giorni or sono una pubblicazione nella quale si diceva che il suo candidato avrebbe fatto una dichiarazione di *agire nell'ambito delle istituzioni* e ciò per smentire le *insinuazioni* degli avversari. Niente di tutto questo. Abbiamo sott'occhio il discorso del Luzzatto fatto a San Daniele, e reso pubblico colla stampa, nel quale si leggono le seguenti parole: « obbiettivo del partito radicale « italiano è appunto di radunare un « nucleo di uomini che svolga le que« stioni, popolarizzi le idee, le faccia « entrare nella coscienza popolare per « indi tradurle in legge, ed in ciò è « partito legalitario ».

La conseguenza non ci sembra logica.

L'avv. Luzzatto non dovrebbe ignorare che alla Camera vi sono radicali legalitari e radicali non legalitari; per cui sotto tali riguardi non è permesso comprenderli tutti.

Parlando poi di sè, disse soltanto che « veniva dalle nave di Garibaldi repub« blicano che aveva proclamato Vittorio « Emanuele ». Saranno abili le frasi, ma non bastano a nascondere l'intimo pensiero. Anzi diremo che in quest'occasione il Luzzatto vorrebbe andare alla Camera mantenendo fermi i suoi principii re-repubblicani senza nulla accordare.

Anche a Codroipo le dichiarazioni fatte non furono più esplicite. Disse soltanto che agirebbe « nei limiti o nel« l'ambito delle leggi per migliorarle ». Per fare una professione di fede politica, non si doveva parlare delle leggi in genere, ma dello statuto; se intendesse di comprendere anche questo, si vede chiaro quale ne sarebbe il miglioramento da lui vagheggiato.

Merita anche osservazione quanto disse a Codroipo, vale a dire che egli appartiene a quel partito radicale che non « ha limiti nè confini nè colonne d'Er« cole, per cui bisogna ancora progre« dire per determinati fini che non esclu« dono altri fini maggiori dappoi ». Gli elettori hanno capito?

Insomma le dichiarazioni del Luzzatto sono tutt'altro che chiare, e per gli elettori, la lotta si presenta in questi termini:

Da una parte un candidato monarchico-costituzionale, dall'altra un radicale che vorrebbe non dirsi repubblicano, ma che evita una esplicita dichiarazione in senso contrario.

Ecco lo stato di servizio del comm. Billia nelle pubbliche amministrazioni:

« Prima del 1866 fu per alcuni anni membro della Congregazione Provinciale assieme a Nicolò Fabris, al conte Gherardo Freschi, al conte Francesco Rota, al nob. Giuseppe Martina ed al conte Lucio Della Torre.

Da oltre 20 anni è Consigliere Provinciale rappresentante dapprima il Collegio di Codroipo, e dal 16 quello di Udine.

Per molto tempo fu Deputato Provinciale, fino a sua rinuncia, e nella Deputazione fu Relatore su importanti argomenti e su grandi interessi della Provincia.

Rappresentò fino dall'anno 1873 la Provincia nostra nel Comitato di Stralcio del Fondo territoriale, e nel Consiglio di Amministrazione dei Manicomi Centrali di Venezia.

Fu promotore della Scuola Agraria di Pozzuolo, e dalla sua istituzione rappresenta la Provincia nel relativo Consiglio di Amministrazione.

Da molti anni fa parte della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico, prima come rappresentante la Provincia ed attualmente come rappresentante il Governo.

Prima ancora del 1866 fu consigliere del Comune di Udine, e durò in quella carica pel corso di molti anni: fu ripetutamente eletto membro della Giunta ove gli furono affidati gli affari più importanti e delicati.

Come membro della Giunta, fu il primo ad ideare l'istituzione della Cassa di Risparmio autonoma di Udine, e fino dalla sua fondazione è membro del Consiglio di Amministrazione.

Rappresenta da circa 15 anni il Comune nel Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà.

Fu per molti anni alla Presidenza della Associazione Agraria friulana, ove richiamò a vita il grandioso progetto del Ledra, e come Presidente della Commissione promotrice si occupò indefessamente per condurre a buona fine quella impresa superando grandi ed innumerevoli difficoltà.

Fu uno dei promotori della Banca di Udine, e dalla sua instituzione funziona da Sindaco.

Fu promotore efficace del Cotonificio Udinese, e dalla sua fondazione è membro di quel Consiglio di Amministrazione.

Istituì il Tram cittadino e funzionò da Presidente di quella Società.

Come rappresentante della locale Camera di Commercio fu uno fra i caldi propugnatori della Ferrovia di Pontebba occupandosi indefessamente, e per il corso di molti anni, finchè l'esito coronò la sua azione.

Fu Deputato al Parlamento Nazionale dal 1870 al 1874 per il Collegio di San Daniele-Codroipo.

Fu Presidente della Commissione per la perequazione fondiaria, ed è attualmente membro della Giunta Censuaria Provinciale.

Sostenne varie alte cariche e lavorò in molte Commissioni; e da oltre 30 anni si occupò quasi esclusivamente nella vita pubblica portando in tanti e svariati uffici un generoso contingente di intelligenza ed attività. »

***

Ai signori maestri elementari del Collegio di Pordenone.

La lotta elettorale politica è incominciata.

I maestri elementari d'Italia fanno l'augurio che la vittoria arrida agli uomini, dei quali le riforme politico-sociali hanno per base fondamentale l'educazione popolare. Essi sentono il dovere di lottare contro chi o dissimula l'efficacia della scuola o la nega recisamente.

Combattere codesti uomini equivale appunto rialzare le sorti dell'educazione,

da cui scaturisce naturalmente la grandezza morale e materiale dell'Italia.

I tempi mutati richieggono altri uomini, che non siano amanti dei privilegi di pochi e dell'oscurantismo di molti, ma dell'universale benessere morale e materiale dell'umanità sofferente.

All'annuncio che il *comm. Scolari prof. Saverio* accettava la candidatura nel nostro Collegio, si levò da tutte le parti un grido di gioia a salutare l'uomo sinceramente liberale, prode e valoroso patriota, eminente scienziato, cultore appassionato degli studi, strenuo difensore dei maestri elementari.

Egli difatti è convinto che il problema dell'educazione non possa risolversi se non si migliorano le condizioni morali e materiali del maestro, condannato a trascinare la vita a stenti; è necessario toglierlo da quell'abbiezione morale in cui vive, e si faccia giustizia assegnandogli nell'umano consorzio un posto degno di lui.

Il nostro sguardo sia quindi rivolto a *Saverio Scolari* che appartiene alla grande famiglia degli insegnanti, poichè nessuno meglio di lui può sapere ciò che è necessario al vero progresso della educazione popolare; e facendo l'augurio ch'egli riesca vittorioso, vi raccomandiamo, egregi colleghi, la sua candidatura.

Alcuni maestri del Collegio di Pordenone

***

Collegio di **Palmanova-Latisana.** Ci scrivono da Latisana:

La rielezione di Giuseppe Solimbergo non può in nessun modo mettersi in dubbio, in quanto che, oltre all'avere in tutto favorevoli diciotto sezioni elettorali su ventitrè, e più i dissidenti di Palma e dintorni — che presentano altri due candidati, Terasona e l'altro — ha un solido appoggio nella stessa Palmanova, come lo prova una lettera di ringraziamento che sappiano esistere, speditagli dalla rappresentanza di quel municipio; e nella quale, anche a nome della cittadinanza, in prima gli si rendono le più sentite *grazie* per la sua efficace cooperazione a tutela degli interessi delle provincie venete, ed in ispecie di quella città, per l'esonero delle cosidette spese di spedalità che si pagano agli Ospedali dell'Austria; poi per le sue prestazioni onde ottenere dal Governo la cessione del fabbricato che serve di spedale; e che termina *facendo voti ch'egli abbia a restar sempre il loro rappresentante, e che confermeranno coi loro suffragi la stima e la riconoscenza che per lui professano.*

Capirete che di queste dichiarazioni i galantuomini hanno ragione e diritto di tener conto.

Abbiamo motivo di credere che l'amico nostro abbia depositato presso un egregio amico personale suo di Palmanova — sull'esempio dell'on. Cavalletto — insieme a questa lettera delle altre lettere direttegli dall'attuale amministrazione di quel municipio, nelle quali si confermano i predetti sentimenti e si rende testimonianza esplicita al Solimbergo delle sue costanti, assidue premure in vantaggio di Palmanova; in tutto una quindicina di documenti, che si riferiscono ai minister delle Finanze, dell'Interno, del Tesoro (*essendo ministro Giolitti*), e della guerra. Semplicemente per rispondere a quei tali che vanno ripetendo che il Solimbergo non si è mai occupato di Palmanova; e per rispondere a chi provoca.... la luce, con la luce più meridiana.

***

Ci scrivono dal Collegio di **Palmanova-Latisana:**

Il manifesto del nostro *Solimbergo Giuseppe* ha fatto nel collegio la migliore impressione. Tutti vi riconoscono l'uomo serenamente tranquillo del suo passato politico e che affronta la lotta colla coscienza di aver adempito al suo dovere. Non è un dettagliato programma da ministro, ma una chiara professione di fede liberale, che onora chi la firma.

***

Dallo stesso Collegio di **Palmanova-Latisana,** ci mandano anche la seguente cartolina:

Fate assai bene a riprodurre il *Memento* del *Secolo,* per ricordare ai candidati e ai loro agenti che li comprano, agli indegni che li vendono, che la legge punisce con la *reclusione* fino ad un anno, e colla *multa,* chiunque *somministra denari* per ottenere dei voti. Vi posso assicurare che anche in questo Collegio... va assai bene di rammentare questa disposizione di legge! E per ora non vi dico altro.

***

Ci scrivono da **Latisana:**

Oggi una importantissima riunione elettorale aveva luogo in forma privata presso l'avv. Virgilio Tavani. Convennero persone influentissime del paese. Sappiamo che dal complesso delle notizie pervenute al presidente del comitato generale da ogni parte del collegio, il *Giuseppe Solimbergo* ha ovunque la simpatia degli elettori.

Qui si commenta il *modo* con cui è stato presentato il Terasona nella lotta. Non un programma da parte del candidato, e silenzio da parte del comitato di Palmanova. Chi è, politicamente parlando?

***

Dal Collegio di **Palmanova** ci giunge questa sdegnosa protesta:

Precise informazioni mi pongono in grado di assicurare che parecchi onesti elettori del Collegio di Palmanova-Latisana, stomacati dalla lotta a biglietti di banca che si fa in ogni luogo grosso e piccino, nauseati dal traffico di voti che si perpetra senza riguardo e senza pudore negli esercizi pubblici e sulle pubbliche vie, si sono uniti in Comitato per raccogliere gl'innumerevoli documenti di corruzione elettorale.

Fuori dal tempio, vili mercanti!

A vostro dispetto riuscirà

Giuseppe Solimbergo

***

Dal Collegio di **Tolmezzo,** 31 ottobre, riceviamo la seguente:

(G. B.) Ogni giorno più incontra la candidatura del dott. *Arturo Magrini,* unico e naturale rappresentante del partito liberale, che ora possa sedere al Parlamento e difendere gl'interessi della Carnia e del Canal del Ferro. Il Valle adopera tutti i mezzi per vincere; ma con lui non stanno le persone di buon senso. È ignoto ai più, ed il suo passato non è garanzia pel futuro. La Carnia non sa che uso fare dei pompieri, in Carnia l'infanzia non è abbandonata e tra le montagne della Carnia c'è modo di provvedere ai minorenni che tentassero di buttarsi al mal fare.

Dico questo perchè i tre punti principali del programma del Valle, sono: la ginnastica obbligatoria, l'infanzia abbandonata ed i minori corrigendi. La Carnia per progredire non ha bisogno d'un maestro di ginnastica, ma di un uomo di cuore e di mente, che possa con dignità rappresentarla e con serietà provvedere ai suoi bisogni. E quest'uomo la Carnia l'ha in *Arturo Magrini.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *3 Novembre 1892.*

Rendita	22 ott.	24 ott	25 ott.	27 ott.	28 ott	29 ott.	2 nov.	3 nov.
Ital. 5 % contanti	95.97	95.80	96.—	95.95	95.45	95.90	96.—	95.85
» fine mese	96.—	96.—	96.05	96.—	96.—	95.95	95.20	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.1/2	95.1/2	95.—	95.—	95.1/2	95.—	95.1/2	506
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	302.—	303.—	302.—	303.—	302.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	291.—	293.—	292.—	293.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	491.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	.70.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	507.—	508.—	507.—	506.—	507.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	340.—	1345.—	1345.—	1345.—	1345.—	1355.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	111.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	11[illegible]	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	102[illegible]	1025.—	1030.—	1025.—	1030.—	1025.—	1030.—
» Veneto	243.—	242.—	242.—	243.—	243.—	243.—	243.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	662.—	661.—	668.—	663.—	660.—	659.—	660.—	660.—
» » Mediterranee	544.—	542.—	541.—	545.—	543.—	541.—	541.—	542.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.75	103.80	103.3/4	103.3/4	103.75	103.80	103.75	103.3/4
Germania »	128.10	128.05	128.10	127.90	127.90	128.05	128.—	128.—
Londra »	26.12	26.14	26.11	26.12	26.10	26.10	26.12	26.12
Austria e Banconote »	218.—	217.3/4	217.1/2	217.1/2	217.1/2	217.1/2	217.60	217.1/2
Napoleoni »	20.76	20.70	20.71	20.70	20.73	20.76	20.75	20.73
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.40	92.22	92.35	92.40	92.35	92.05	92.35	92.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.32	92.27	92.45	92.46	92.25	92.07	92.35	—.—

Tendenza incerta

***

Collegio di **Tolmezzo.** Ci scrivono:

Questa volta la lotta si combatterà esclusivamente sui nomi del dott. Magrini e del cav. Valle i quali si presentano ambedue con un programma di sinistra; in qualche sito però si è fatto questi giorni il nome del generale Fonio, ma credo più che altro allo scopo di scompigliare i due partiti e provocare possibilmente il ballottaggio. Pare che alcuni Elettori moderati impotenti a resistere alla universale corrente di un deputato locale sperino in tal modo di liquidare come essi dicono e Magrini e Valle ed apparecchiarsi il terreno per le altre prossime future elezioni, ma il calcolo è sbagliato: qualunque sia per essere l'esito delle elezioni attuali il nostro collegio difficilmente in un prossimo avvenire tornerà in mano dei moderati.

Prima di questi giorni una vera agitazione elettorale non c'è stata, essendochè di elezioni, meno pochissimi altri, se ne sono occupati soltanto i fautori del Valle; da qualche giorno però quasi dappertutto si son venuti formando comitati di autorevoli ed influenti elettori, che anche prescindendo da ragioni di partito sostengono la candidatura Magrini.

A ciò oltrechè la base larga di tale candidatura e la non presentazione da parte dei moderati di un candidato proprio, ha giovato il fatto che il cav. Valle non ha trovato alcun appoggio nella stampa provinciale. Ciò ha molto nociuto agl'avversarii del Magrini, che hanno creduto rimediarvi (o più esattamente ha creduto rimediarvi il cav. Valle stesso) facendo pubblicare delle corrispondenze elettorali da Tolmezzo sul *Diritto* di Roma e sul *Resto del Carlino* di Bologna: giornali che *non hanno nemmeno un abbonato* in tutto il Collegio e da oggi pubblicando qui una *Rivista Elettorale,* della quale vi occludo il primo numero.

Le accennate corrispondenze sono state *lette* dovunque portando le conseguenze che dovevano portare ed affatto opposte a quelle che lo scrittore aveva presunto. Tutti sanno poi che la candidatura del dottore Magrini sorse spontanea anni addietro nei paesi della sua vallata per l'attività dimostrata a difenderne gl'interessi, conquistando nello stesso tempo la stima e la fiducia dei suoi colleghi del Consiglio Provinciale che da anni ad unanimità lo eleggono a loro Segretario.

Dire che il cav. Valle si è acquistato il favore degli elettori coi suoi modi democratici e schivi di certe altre cose che avrebbe fatto il suo competitore, ha fatto *ridere* e *sorridere tutti,* perchè tutti sanno che precisamente il dott. Magrini se ne è stato a casa sua, mentre il cav. Valle ha girato tutto il collegio della Carnia la scorsa estate presentandosi dovunque, anche non desiderato, per farsi propaganda promettendo protezioni e vantaggi locali e privati dalle amministrazioni centrali.

Dire poi che il dott. Magrini è un meschino medico condotto che non ha i mezzi di andare a Roma ha suscitata l'ilarità generale, essendo universalmente noto che il cav. Valle si fregia del titolo di dottore in una delle tante branche mediche, senza però essere medico chirurgo; e che le sue condizioni economiche famigliari sono certamente moltissimo inferiori a quelle del suo avversario. A ciò contrasta il non lieve dispendio che il Valle sostiene per la sua candidatura, ma è risaputo che questo è sostenuto da altri i quali desidererebbero avere un deputato puramente ai loro servigi.

Della *Rivista Elettorale* non occorre occuparsene: basti dire che le corrispondenze sono tutte d'uno stile e fatte figurare (lo scopo è palese) da Comuni nei quali i Vallisti si credevano sicuri, ma che invece si manifestano ora favorevoli al Magrini.

Occhilio

***

Collegio di **Tolmezzo.** Ci scrivono dal Canal del Ferro:

(G.) Il *Comitato centrale* di Tolmezzo e l'auto-candidato Valle fiutano il pericolo della sconfitta, e perciò comprendiamo la apparizione della *Rivista Elettorale* di Tolmezzo. Con essa si cerca di sorprendere la buona fede, ma non vi riesciranno, perchè le invenzioni e gli artifici non impressionano più alcuno. Se noi portiamo Magrini lo si fà perchè disinteressante convinti ch'egli possa rappresentarci degnamente al Parlamento nazionale. Gli elettori di buon senso sanno da qual parte si agisca colla sincerità, con la chiarezza delle *intenzioni, con la propaganda leale e franca.*

Le minaccie, le contumelie, le violenze della *Rivista* non, arrivano fino a noi, e non le raccoglieremo.

***

Una frase impropria ed infelice.

La *Patria del Friuli* di ieri, riportava un breve comunicato da Cividale, nel quale si dava conto di una riunione di elettori di quel Collegio, presieduta dall'avv. Podrecca, nella quale sarebbesi deciso di astenersi dal votare, dopo aver proclamato candidato preferibile il cav. Zampari.

A noi ha fatto però vivissima meraviglia il leggere il motivo di quella abbastanza singolare deliberazione: «vista l'impossibilità ed almeno l'improbabilità di riuscita, come protesta, e per salvare il decoro del paese, ecc.»

Via, anche gli avversari politici dell'on. De Puppi debbono comprendere che sarebbe persino ridicolo dire che la riuscita di questi può compromettere il *decoro* del paese. Perciò noi crediamo di apporci al vero ritenendo che in quello scritto sia incorso un grave errore materiale di dizione, e che quella frase infelice debba interpretarsi così: «Data la diversità di umori tra Cividale ed il resto del suo Collegio, non sarebbe decoroso per quello rimanere soccombente col suo candidato preferito.»

***

I viaggi dei Deputati e degli Elettori

L'amministrazione delle ferrovie Adriatiche ha concesso che gli scontrini dei signori Deputati della cessata 17. Legislatura sieno ritenuti validi per viaggiare anche oltre la mezzanotte del giorno 5 novembre purchè trattisi di compimento di viaggio cominciato prima di detta ora; e agli Elettori politici ha concesso di seguire la via prescelta anche se non sia la più breve chilometricamente, semprechè la più lunga offra migliori coincidenze.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

3 novembre (1860). Battaglia del Garigliano.

×

Un pensiero al giorno.

La donna più barbara trova nel suo cuore un po' di compiacente indulgenza per chi fa l'elogio della sua bellezza.

×

La sfinge. Monoverbo.

38

Spiegaz. della sciarada preced.

TE-ODO-LINDA

×

Per finire.

Echi delle grandi manovre.

— Colonnello, non abbiamo più cartuccie.

— Proprio finite?

— Nemmeno più una.

— Allora sarebbe bene cessare il fuoco. Che ne dice, maggiore?

Penna e Forbici

CRONACA CITTADINA

Il solito ciclone. Il *New York Herald* segnala una nuova tempesta, che si dirige rapidamente verso la Francia e l'Inghilterra.

Eclisse totale di luna. Domani a sera 4 novembre vi sarà una eclisse totale di luna, visibile in parte a Udine. In tempi delle fasi principali sono i seguenti: *Principio* dell'eclisse totale 4h 12m, 3 pom — Mezzo dell'eclisse 4h 34m, 3 pom. — Fine dell'eclisse totale 4h 56m, 3 pom.

Siccome la luna in quella sera leva alle 4h 38m pom. così la vedremo sorgere sul nostro orizzonte eclissata. Grandezza dell'eclisse in parti del diametro lunare eguale a 1,09.

L'eclisse sarà visibile nella maggior parte del grande Oceano, in Australia, in Asia, in Europa e in quasi tutta l'Africa.

Teatro Minerva. Questa sera *Santarellina.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.1	746.0	751.7	748.5
Umido relat.	91	83	86	93
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. m.	8.5	goccie	—	4.6
Vento (direzione	W	—	N	NE
Vento (vel. Kilom.	3	—	1	1
Term. centigr.	13.8	15.8	13.3	13.0

Temperatura (massima 16.8 (minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 11.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 2 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi cielo nuvoloso coperto con pioggie specialmente al nord e centro.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La Russia arma

Londra 2 — Lo *Standard* ha da Varna: Nelidoff ricevette l'ordine di chiedere alla Porta la libertà assoluta del passaggio degli Stretti per le navi russe che portano materiale da guerra e munizioni.

Disastri ferroviari

Dall'Inghilterra il telegrafo ne segnala oggi due. Uno ad Edimburgo coll'incendio di un treno e 13 morti e molti feriti; ed uno da Liverpool con 50 feriti.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è di gran corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Beranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lariso fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e l'infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenze rhum, e si vende il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 60.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.23 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.10 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 6.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.03 p.	O. 5.20 p.	8.45 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Iorato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FABBRICA STUFE
DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la Biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalle coliche. — Lire **2.50** la bottiglia

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Pietro Zorutti
POESIE
edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso e cartoerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

VINO e OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **30** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. **1.30** al litro.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, seltz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**. inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50**.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50**.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1800.

Dichiariammo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco